

Lunedì 9 luglio 2012

L'assessore Ferrari: "Con il Tmb si chiude il ciclo dei rifiuti"

L'assessore comunale alle Risorse del territorio **Ugo Ferrari** ha risposto oggi in Consiglio comunale a un'interpellanza presentata dal gruppo Pdl in merito all'iter del nuovo impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti che sorgerà a Gavassa.

Questo l'intervento dell'assessore:

"Nel 2011 il Comune di Reggio Emilia, la Provincia di Reggio Emilia, l'Autorità d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato e il Servizio di Gestione di Rifiuti Urbani - ATO3, Iren, Iren Ambiente e Iren Emilia, hanno sottoscritto un Accordo che individua l'iter tecnico e procedurale per la localizzazione, in località Gavassa, in corrispondenza dell'APEA denominata "Prato-Gavassa", di un impianto di Trattamento Meccanico Biologico dei rifiuti, quale primo elemento di quello che diverrà un nuovo Polo Ambientale Integrato per la gestione e il trattamento dei rifiuti urbani.

Il detto Accordo fa suoi i principali contenuti procedurali e tecnici definiti nel precedente *Protocollo d'intesa sul Polo Ambientale Integrato*, approvato dalle Giunte Comunale e Provinciale. In particolare viene individuato il procedimento di cui agli articoli 36 ter e seguenti della LR 20/2000 per l'approvazione del progetto dell'impianto TMB, procedimento che assorbe sia i profili di localizzazione di un Polo Ambientale Integrato in variante agli strumenti urbanistici del Comune, sia i profili di valutazione dell'impatto ambientale e di autorizzazione integrata.

L'impianto di TMB si configura come impianto di trattamento preliminare funzionale all'adeguamento e al miglioramento del servizio di gestione dei rifiuti urbani regolati da ATO ed è stato inserito, attraverso il detto Accordo, nel Programma degli Interventi del Piano d'Ambito.

Il progetto preliminare dell'impianto è stato consegnato all'Amministrazione Provinciale lo scorso 29 giugno. A seguito della consegna, sono state avviate le fasi di pubblicazione e osservazione previste per norma e sarà convocata la relativa Conferenza di Servizi col procedimento unico previsto dalla legge regionale.

I contenuti tecnici discussi all'interno della Conferenza saranno principalmente: la variante parziale al Piano Strutturale Comunale e al Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Reggio Emilia; la modifica parziale alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) del PSC di Reggio; i contenuti del progetto preliminare dell'impianto TMB e degli impianti, attrezzature e spazi accessori; i contenuti della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) dell'impianto.

Durante lo svolgimento della Conferenza è prevista un'istruttoria pubblica, con la partecipazione e coinvolgimento della comunità locale e portatori di interesse, che servirà a raccogliere ulteriori indicazioni per il perfezionamento del progetto.

Per quanto riguarda la tempistica, è prevista la chiusura della progettazione definitiva entro il 2013 e l'ultimazione dei lavori per la realizzazione dell'impianto entro il 2015.

Nell'impianto TMB viene gestita la quota indifferenziata del rifiuto, quindi tutto ciò che non è differenziato. Grazie ai passaggi tecnici interni al TMB e alla differenziazione dei rifiuti con soluzioni tecnologiche di eccellenza, viene estratto dal rifiuto indifferenziato un'ulteriore quota da inviare a recupero e viene progressivamente diminuita la quota da inviare allo smaltimento finale. La scelta tecnologica adottata in sede di Piano d'Ambito è stata quella di ottimizzare il recupero di materia. L'impianto, in coerenza col Piano d'Ambito, è dimensionato per trattare 128.000 tonnellate all'anno di rifiuti e consentirà a regime: un recupero di oltre 26.000 tonnellate di CSS (combustibile secondario solido, riutilizzabile anche ai fini energetici o conferibile a cementifici ed altri impianti produttivi); un recupero di materia di quasi 22.000 tonnellate (in particolare: metalli, plastiche e carta/cartone); la trasformazione di oltre 37.000 tonnellate di biostabilizzato (che può essere parzialmente riutilizzato anche come copertura delle discariche e per altre finalità produttive); una perdita di processo pari a circa 15.000 tonnellate. Gli scarti da smaltimento, privi di materia organica, risultano pari a circa 34.000 tonnellate.

Ad oggi la quota di rifiuto organico domestico smaltito nelle discariche reggiane è di circa 165.000 tonnellate annue (Iren+Sabar). Le politiche intraprese nella raccolta differenziata (destinata a superare il 67% nel 2015) e le strategie inserite nel Piano d'Ambito consentiranno, nonostante la chiusura del termovalorizzatore di Cavazzoli, di diminuire progressivamente nei prossimi anni la quota smaltita in discarica, fino ad arrivare alle circa 100.000 tonnellate da smaltire nel 2015, prima dell'apertura del TMB. Sempre nel 2015 le discariche reggiane arriveranno ad esaurimento. Con il TMB a regime la quota da smaltire in discarica scenderà ulteriormente e verrà conferita alla discarica di Poiatica, nella porzione prevista esclusivamente per la gestione della quota residua del TMB. Inoltre, grazie al processo del TMB, la quota da smaltire sarà composta prevalentemente da biostabilizzato e da materia inorganica, quindi meno dannosa in termini di percolato, odori e impatto ambientale.

Va peraltro ricordato che i dati riportati sono stime dello scenario dettato dal Piano d'Ambito con l'attuazione del TMB. È in corso con la Provincia e Irè un tavolo di approfondimento per individuare ulteriori strategie di recupero e valorizzazione di una quota di rifiuto, al fine di ottimizzare ulteriormente le opportunità offerte dall'impiantistica e di diminuire ulteriormente la quota da conferire in discarica.

La quantità di rifiuti organici (frazione umida e vegetale) complessivamente raccolti nel Comune di Reggio Emilia nel corso del 2011 è stata di circa 28.000 tonnellate, di cui circa 6.500 tonnellate costituite da frazione organica e circa 21.500 tonnellate costituite da rifiuto verde. In coerenza con quanto previsto dal Piano d'Ambito, la raccolta differenziata della componente organica domestica è stata estesa a tutta la città e si sta progressivamente estendendo all'intero territorio provinciale ed è destinata a incrementare nei prossimi anni dagli attuali 26 kg/abitante ai circa 52 kg/abitanti nello scenario delineato dal Piano d'Ambito.

La componente umida raccolta in maniera differenziata non sarà destinata all'interno del TMB, che come detto tratta i rifiuti indifferenziati. Al fianco dell'impianto di TMB, tuttavia, è ipotizzata la realizzazione di un impianto per il trattamento della cosiddetta FORSU (frazione organica da rifiuto solido urbano), che consentirebbe la produzione di energia e di calore, che potrebbero essere riutilizzati direttamente nel ciclo di funzionamento del TMB, immessi in rete o indirizzati verso altre attività limitrofe.

La quota umida viene attualmente trattata negli impianti di compostaggio di Fossoli di Carpi e, nel caso del cosiddetto "giroverde" dagli impianti di Mancasale, di Cavriago e marginalmente da altri centri di raccolta minori nelle provincia di Reggio e altre province limitrofe".